



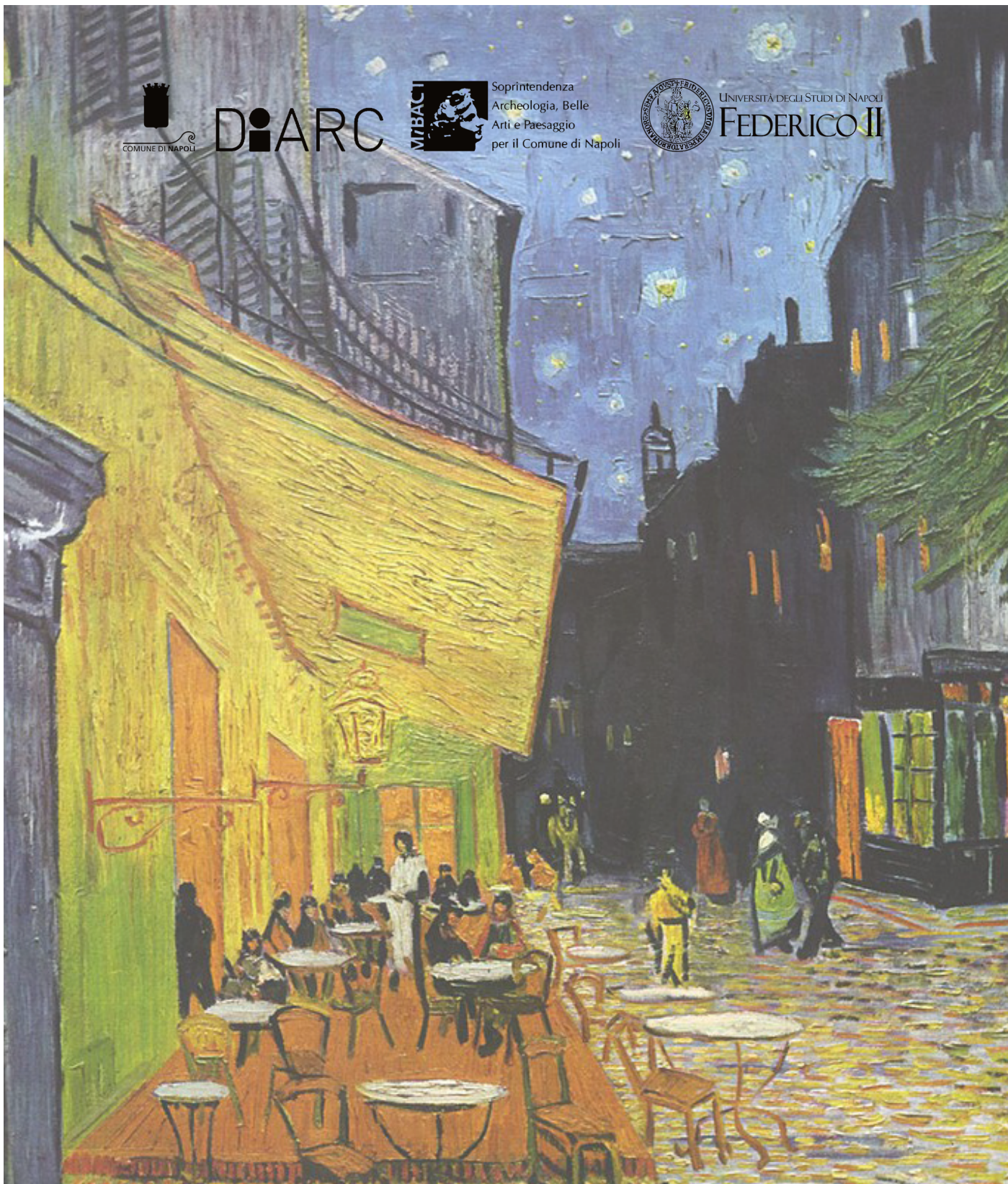
DIARC



Soprintendenza  
Archeologia, Belle  
Arti e Paesaggio  
per il Comune di Napoli



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI  
FEDERICO II



**Studio per la regolamentazione dell'occupazione di suolo pubblico per attività di ristorazione all'aperto finalizzata alla riqualificazione ambientale e urbana sostenibile del Centro Storico di Napoli sito UNESCO**

29.04.2019

**ALLEGATO B - Verbali del Tavolo Tecnico**





In data 01/03/2018 si riunisce il tavolo tecnico presieduto dall'Ing. Giovanni Piombino, con oggetto: "Accordo di collaborazione scientifica – Studio per la regolamentazione dell'occupazione di suolo pubblico per le attività di ristorazione all'aperto nell'ambito del Centro Storico di Napoli sito UNESCO".

Risultano presenti:

l'Arch. Amalia Scielzo, Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio;  
il Prof. Arch. Mario Losasso, DIARC Università degli Studi di Napoli Federico II;  
la Prof. Arch. Valeria D'Ambrosio, DIARC Università degli Studi di Napoli Federico II;  
il Dott. Marco Cantarella, Confcommercio Provincia di Napoli;  
il Dott. Giuseppe Giancristofaro, Centro Commerciale Naturale Toledo Centro;  
il Com. Alberto Marletta, Polizia locale;  
la Dott.ssa Caterina Cetrangolo, l'Arch. Patrizia Ongerì, Polizia Amministrativa;  
il presidente Francesco De Giovanni, Municipalità 1.

Come illustrato dall'Ing. G. Piombino lo scopo dell'incontro è quello di riunire gli enti e i portatori di interesse del territorio compreso tra Piazza Trieste e Trento e Piazza Carità, quest'ultima esclusa, per operare una prima fase di ascolto.

Il Prof. M. Losasso definisce quindi le linee guida dello studio. Viene indicato il gruppo di lavoro del Dipartimento di Architettura e esplicitato l'audit come prima tematica da affrontare, sottolineando come i processi di attuale lavoro sul territorio non siano collegati unicamente a trovare le soluzioni ma a porre innanzitutto le questioni. Bisogna fare "problem setting" prima di fare "problem solving". Lo scopo è quello di recepire le diverse istanze e punti di vista per poi farne una sintesi, tenendo conto delle esigenze delle amministrazioni e delle attività commerciali che rappresentano una risorsa per la città. Particolare importanza riveste la precisazione sull'output dello studio: non verranno elaborati progetti ma sviluppate linee guida per la progettazione, attraverso l'interlocuzione con i portatori di interesse, rimandando poi ai singoli professionisti la fase progettuale. Saranno elaborate soluzioni alternative che mettano in campo la compatibilità al contesto, anche in relazione alla quinta scenica urbana, diverse tipologie di soluzioni tecnologiche e precisazioni su punti del regolamento, al fine di semplificare il lavoro di chi dovrà poi redigere i progetti d'ambito, consentendo lo snellimento delle pratiche per l'approvazione delle concessioni.

L'Arch. Scielzo fa invece riferimento alla possibilità, laddove fattibile, di mettere in atto alcune soluzioni già attuate dalla Soprintendenza e, nel caso di Via Toledo, esprime il suo parere riguardo la dislocazione dei dehors nei larghi e nelle piazzette defilate rispetto all'asse principale. Sottolinea quindi che lo scopo della collaborazione è quello di trovare soluzioni per dare un aspetto decoroso e funzionale alla città.

Il primo interlocutore dell'incontro è il Dott. G. Giancristofaro, rappresentante del Centro Commerciale Naturale Toledo Centro. L'attenzione viene posta sulla necessità di avere omogeneità in Via Toledo, data l'assenza di controlli che ha portato alla diffusione di diverse forme di vetrine non regolamentate. Suggestisce l'emanazione di un'ordinanza ex-novo per riportare ordine e dare la possibilità di poter godere dei basamenti delle architetture che fronteggiano il corso. A questo proposito interviene il Prof. M. Losasso illustrando il lavoro svolto tra 1996 e 1999 per l'elaborazione di linee guida per la regolamentazione delle devanture dei negozi del centro storico

di Napoli. All'approvazione di tale strumento fu predisposto un modello di autorizzazione semplificata conseguibile in seguito all'osservanza delle soluzioni condivise, per permettere la velocizzazione dell'iter amministrativo, cui seguì un'opera di dissuasione verso gli operatori commerciali da parte della polizia amministrativa. Il Dott. G. Giancristofaro riprende il discorso focalizzando l'attenzione sui dehors in Via Toledo, sostenendo che, a causa della ridotta ampiezza della strada, sia possibile ipotizzare la concessione di dehors di tipologia A, quindi tavolini e sedie o funghi e sgabelli, esprimendo la sua preferenza per questi ultimi. Le criticità da lui notate in questo asse così importante della città lo hanno portato a questa considerazione finale: "bisogna progettare di smontare e non di montare, poiché l'occhio ha bisogno di riposarsi".

Un punto di vista diverso viene offerto dal Dott. M. Cantarella, in rappresentanza della Confcommercio della Provincia di Napoli. Partendo dal presupposto che l'innalzamento del livello di decoro e della qualità dello spazio urbano siano un valore per la città e per gli operatori economici, che sono quindi favorevoli alla regolamentazione dell'occupazione di suolo pubblico, egli pone l'attenzione sull'aspetto economico: l'occupazione di suolo pubblico vale nuovi posti di lavoro. Tenendo conto quindi della particolarità della zona, invita a trovare soluzioni idonee per consentire concessioni "leggere" che permettano di aumentare la fruibilità, oltre che la qualità, dello spazio urbano, non solo con dehors di tipologia A ma anche di tipologia B. Il tema della fruibilità è al centro dell'analisi e l'Ing. G. Piombino sottolinea che le occupazioni di suolo pubblico non sono ornamentali ma servono per l'accoglienza di cittadini e turisti, oltre che per creare posti di lavoro. A tal proposito aggiunge che saranno effettuati controlli da parte dell'ispettorato del lavoro per verificare la regolarità di tali assunzioni.

Interviene quindi il presidente della Municipalità 1, F. De Giovanni, esplicitando la sua posizione di mediatore tra la possibilità di creare occupazione e la volontà di rispettare il contesto e il decoro. Afferma però di non riuscire a immaginare dehors sull'asse principale di Via Toledo, piuttosto su piazzette e larghi limitrofi.

L'intervento dell'assessore C. Piscopo chiarisce la necessità di tenere insieme due componenti: l'esigenza di tutela e la necessità di dare una risposta a servizi, vivibilità e necessità di una città che sta vivendo un grande incremento turistico, nell'ottica in cui lo spazio pubblico è spazio di tutti. Dalla fase di ascolto si passerà all'elaborazione di linee guida per la progettazione che consentiranno poi una semplificazione delle procedure di approvazione.

Il tema della sicurezza viene discusso dal Comandante della polizia locale A. Marletta. Egli si sofferma sulla grande affluenza in Via Toledo ma anche sui vicini Quartieri Spagnoli, che in alcune strade presentano la chiusura totale del passaggio a causa di dehors non regolamentati. A tal proposito interviene il Consigliere D'Alessio, affermando che una delle problematiche di quest'area è rappresentata anche dall'abuso dei residenti e dalla segnaletica caotica. Il tema dei Quartieri Spagnoli è argomento di grande importanza anche per altri tavoli tecnici, in questa sede viene sottolineato il grande valore storico e commerciale dell'area e la necessità di renderla conforme dal punto di vista della sicurezza, ipotizzando la realizzazione di percorsi carrabili e di emergenza (coinvolgendo anche ASL e Vigili del Fuoco) e la pedonalizzazione di aree dove consentire l'occupazione di suolo pubblico per rendere il quartiere attrattivo e vivibile.

Il rappresentante del caffè *Gambrinus*, G. Rosati, interviene circa il tema della fruibilità: il dehor è secondo lui elemento di valore urbano, poiché oltre a conferire vivibilità consente un utilizzo dello spazio urbano anche oltre l'orario di chiusura dei negozi, rendendo più difficile il perdurare di fenomeni di degrado sociale e favorendo la ricettività del sito, garantendo inoltre che chi ha ottenuto la concessione per l'occupazione di suolo pubblico si occupi anche della gestione dello spazio

esterno. Pone poi l'attenzione su due questioni: il tema del turismo in quanto servizi e la possibilità di ottenere concessioni in Piazza del Plebiscito. Sul primo punto afferma la necessità di potenziare il sistema dei trasporti e in particolare dei servizi igienici pubblici, in quanto il regolamento dell'ASL non vincola gli esercizi di vicinato ad avere servizi igienici per la clientela quindi l'utenza si ritrova spesso ad affollare i servizi di altri pubblici esercizi. La risposta delle amministrazioni a questo problema sta nel tentativo di effettuare un controllo di quei locali inutilizzati a disposizione del Comune per poterli porre a servizio della cittadinanza e dei turisti. Per quanto riguarda la questione dell'occupazione di Piazza del Plebiscito, definita una "cattedrale deserta", priva di elementi di arredo urbano, l'Arch. Scielzo esprime l'impossibilità di rilascio di concessioni in quanto l'area è vincolata con Decreto Ministeriale e oltretutto rappresenta un grande valore architettonico, in quanto vuoto urbano architettonicamente definito, che diventa "pieno" in occasione di eventi precisi.

Alla luce di queste considerazioni chiude l'incontro l'intervento del Prof. M. Losasso. L'attività da svolgere riguarda il progetto urbano, non solo la monumentalizzazione e il decoro dei luoghi. Si tratta di un atto complesso che mette in campo la risorsa città, parte fisica, con la popolazione e le risorse economiche, nell'ottica di lavorare con un sistema di integrazione intelligente, adeguato, non conflittuale. Si ottiene qualità in base ai servizi offerti e questi devono necessariamente rispondere a un sistema integrato di necessità, non c'è una priorità di chiave di ingresso. Vengono sottoposti degli interrogativi ai portatori di interesse presenti riguardo la densità delle licenze concesse, il tema del comfort urbano e l'aspetto estetico di alcune soluzioni. È fondamentale infatti l'azione congiunta di istituzioni, associazioni e cittadini in un'ottica collaborativa. Lo studio verrà condotto in tre fasi. La prima fase di radiografia per la conoscenza del sistema urbano, la seconda fase di analisi delle soluzioni efficaci all'estero (politiche dei servizi all'attività turistica, dotazione di servizi urbani non solo per il turismo), la terza fase di analisi delle soluzioni efficaci a Napoli, senza comunque tralasciare la possibilità di interventi di design significativi, per incrementare quella qualità dei servizi posta alla base di una città contemporanea efficace e dispensatrice di opportunità.



In data 12/03/2018, presso gli Uffici del Comune di Napoli, si riunisce il tavolo tecnico per discutere delle linee guida per l'occupazione di suolo pubblico nel Centro Storico di Napoli sito UNESCO.

Partecipano alla riunione l'ing. G. Piombino; la Dott.ssa C. Cetrangolo, l'Arch. P. Ongerì, in rappresentanza della Polizia Amministrativa; il Dott. L. Russo, in rappresentanza della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura; il Prof. Arch. M. Losasso, la Prof. Arch. V. D'Ambrosio, il Prof. Arch. M. Campi e i borsisti, in rappresentanza del Dipartimento di Architettura; l'Arch. A. Scielzo, in rappresentanza della Soprintendenza.

Lo scopo del Dipartimento di Architettura è quello di dare alcune impostazioni di metodo, partendo dall'analisi delle criticità rilevate sui dehors già approvati nel centro storico di Napoli e dallo studio di soluzioni efficaci presenti sia sul territorio in esame che al di fuori di esso. E' necessario dare una corrispondenza tra criticità e soluzioni possibili tipo, per poi lasciare ai professionisti la fase progettuale. Dopo la fase analitica si procederà quindi con i rilievi dei tratti di strada omogenei, con raffigurazioni in pianta e in sezione, rilevando l'ingombro effettivo del dehor (a prescindere da quanto autorizzato dalle Amministrazioni).

Attraverso l'elaborazione di schede riepilogative di tratti di strada significativi, i borsisti del Dipartimento di Architettura illustrano le principali criticità individuate nelle tre zone in cui è stato suddiviso il centro storico: centro antico, zona da Via Chiaia al Lungomare, Via Toledo (da Piazza Dante a Piazza Trieste e Trento, comprese).

## CENTRO ANTICO

Analisi di decumano, cardo e piazza.

### 1) Via San Biagio dei Librai

Caratteristiche: decumano a scorrimento pedonale veloce, di circa 6 m di larghezza. Elevata concentrazione dei flussi. I dehors rilevati sono prevalentemente di tipo A1 e B. La posizione del dehor è perlopiù in adiacenza all'edificio e lateralmente l'esercizio commerciale. Non sono mai presenti delimitazioni.

Criticità: Usanza di occupare con dehors entrambi i lati della strada, nonostante la dimensione ridotta e l'alto flusso pedonale, creando confusione e ostacolando il passaggio. Assenza di omologazione e tipologie di allestimento non adeguate al pregio storico degli edifici.

Considerazioni: problema della presenza su entrambi i lati della strada di dehors è di tipo amministrativo, forse dovuto a dichiarazioni non veritiere da parte degli esercenti.

Linee guida: dare un limite di occupazione di 1 m di larghezza da entrambi i lati in modo da avere una corsia centrale di 4 m per consentire il passaggio e gli interventi di sicurezza.

Tipologia di dehor consentita: A1 e A2.

Il dehor deve essere quanto più possibile prospiciente o nei pressi del vano d'ingresso dell'esercizio, senza superare lo spazio della campata cieca laterale.

Valutare la dimensione del locale interno per stabilire l'occupazione esterna.

### 2) Via Benedetto Croce

Caratteristiche: decumano a scorrimento pedonale veloce, di circa 6 m di larghezza.

Elevata concentrazione dei flussi.

E' stata rilevata una soluzione positiva: inserimento di mensole nel portellone dell'esercizio commerciale, adatte soprattutto per attività d'asporto perché garantiscono l'attesa ma non ostruiscono il passaggio. A queste è possibile aggiungere anche lo sgabello. La campata piena in alternanza di quella con il vano consente l'apertura di questo genere di portelloni. L'Arch. A. Scielzo fa notare la necessità di rilevare la presenza di eventuali cornici di pregio per evitare che l'apertura dei portelloni comporti l'ostacolo della vista di queste ultime.

### 3) Via Duomo:

Caratteristiche: strada ottocentesca a scorrimento veloce, carrabile ad una corsia e pedonale, di larghezza pari a circa 10 m.

Presenza di dehor di tipo B e talvolta di tipo C ma prevalentemente di tipo A: sgabelli e tavolini collocati sul ciglio del marciapiede, frontalmente l'esercizio commerciale.

Criticità: nel caso di dehors di tipo A1, marciapiede non adeguatamente largo per accogliere i tavolini, disomogeneità, stretta vicinanza tra l'allestimento e i veicoli in sosta sul lato della carreggiata.

Linea guida: collocamento di pedane a seguito di un ridimensionamento della larghezza della carreggiata per lo scorrimento dei veicoli, lasciando lo spazio per il parcheggio da entrambi i lati (2 m + 2 m).

Nel grande progetto UNESCO è già previsto il restringimento della carreggiata. Sistema stradale basato su carreggiata di 4 m e fascia tecnica di 2 metri da entrambi i lati per pedane e golfo per automobili, è prevista quindi una riduzione degli spazi adibiti a parcheggio. L'ing. G. Piombino appoggia l'idea affermando che il problema di ridurre i posti di parcheggio si pone solo con enti privati, in questo caso sarebbe il Comune a prendere questa iniziativa per ragioni di decoro e arredo urbano, è l'uso pubblico degli spazi a prevalere. La pedana è un'ottima soluzione in quanto evita gli abusi, delimitando gli spazi e garantendo un'occupazione più ordinata. Alternativa alla pedana possono essere anche piastre metalliche agganciate a terra. E' quindi necessario lo studio di soluzioni extra-marciapiede.

### 4) Piazza San Domenico

Caratteristiche: piazza a confine con decumano a scorrimento pedonale veloce. Concentrazione dei flussi elevata e presenza diffusa di dehors di tipologia B.

Criticità: dehors privi di regole geometriche e di corrispondenza tra esercizio e dehor. Disomogeneità estetica.

Linee guida: è necessario effettuare uno studio della piazza, rilevandone lo stato di fatto in scala 1:200, per delimitare le occupazioni di suolo pubblico in funzione dell'architettura della piazza stessa.

Lo studio delle viste consente inoltre di analizzare diversi livelli di criticità: allineamenti, altezze, grandezze dell'eccesso di occupazione, flussi pedonali, postazioni del dehor rispetto all'esercizio commerciale.

## CHIAIA

1) Primo tratto di Via Chiaia: si analizza la questione dei panchetti (vetrine e banchi espositori mobili, autorizzati dalla municipalità con dimensioni massime di 0,70x2,00 m) che contraddistinguono l'occupazione di questa porzione di strada. Oltre ai panchetti sono presenti perlopiù dehors di tipologia A.

Linee guida: sono contemplabili tipologie A1 e A2 di dehors.

2) Tratto a ridosso del Ponte di Chiaia: la sezione stradale più ampia ha reso possibile un'occupazione di suolo maggiore, con dehors di tipologia B. Criticità: disomogeneità degli allestimenti e utilizzo di teli in PVC.

Linee guida: necessità di omologare i dehors e di trovare soluzioni alternative per il freddo e la pioggia che sostituiscano i teli in PVC.

## VIA TOLEDO

### 1) Piazza Dante

Sono presenti diversi tipi di allestimento di tipologia B con chiusura in teli ed elementi di divisione. Criticità: tipologia che non si integra con la quinta scenica della piazza.

In corrispondenza del Convitto la distanza dei dehors è insufficiente (soli 50 cm), sono in aderenza al fabbricato. Colore non integrato.

Linee guida: lasciare una distanza adeguata tra Convitto e dehors, considerando anche che nel caso di piazze bisogna prestare attenzione a lasciare libero il centro della piazza. Tema del dimensionamento minimo, medio o massimo dell'ombrellone, che deve essere uguali per tutti.

Tema della profondità massima dell'occupazione uguale per tutta la piazza. Al momento è a richiesta, unico vincolo è quello di viabilità della polizia urbana. Larghezza dell'occupazione varia a seconda della dimensione dell'esercizio commerciale, che ora è da regolamento correlata non alla dimensione del vano ma al numero dei bagni e alla dimensione della cucina. Si creano soluzioni di continuità che garantiscono il passaggio.

Dare range di occupazione massima. Necessità di modelli semplici tridimensionali che consenta di effettuare indagini di environmental design.

### 2) Vico Tre Re a Toledo

Criticità: eccessiva occupazione di suolo, disomogeneità, passaggio pedonale ostacolato (di soli 50 cm nella parte iniziale), chiusura del dehor con teli in PVC.

Linee guida: necessità di creare percorsi differenziati (pedonali e per i mezzi di soccorso). Il sistema dei percorsi garantisce anche una maggiore sicurezza.

Uso di sistemi con tenda a sbraccio piuttosto che con ombrellone. La tenda è però sottoposta a regolamento edilizio e approvazione della municipalità e richiede quindi un iter procedurale più complesso.

In zone molto strette le soluzioni più efficaci sono panchetti o mensole a muro mobili o su portellone.

### 3) Piazza Carità

Eccessiva occupazione di suolo, limitazione nel passaggio pedonale. Disomogeneità e assenza di decoro.

### 4) Via Toledo

Linee guida: possibilità di dehors di tipologia A1 e A2 purché omologati esteticamente. Necessario concordare quale sia il posizionamento del dehor sul marciapiede e rispetto all'esercizio commerciale.

## BEST PRACTICE

Vengono illustrati alcuni esempi di soluzioni virtuose di dehors applicate al di fuori di Napoli.

Cordova: mensole da appoggio con sgabelli. Nel caso di apposizione di questo genere di mensole agli edifici è necessaria (come la tenda) una pratica edilizia, per cui si ipotizzano delle soluzioni mobili o in aderenza al muro ma poggianti al suolo.

Firenze: via dei Calzolari: uso delle pedane in adiacenza al marciapiede, non interrompono il flusso pedonale, uso di ombrelloni bassi che non ostruiscono la visuale dei palazzi storici, omogeneità da un punto di vista estetico. Santa Maria Novella: portale in corten fisso che diventa punto di appoggio e punto di esposizione, evitando la collocazione in strada di tabelle pubblicitarie e banner.

Lione: struttura a ponte a C con tenda che viene estratta quando necessario

Milano: diffusa presenza di dehors di tipologia D realizzati con tecnologie in vetro (spesso in contesti non storici) e con verde integrato.

Pienza, Urbino, San Gimignano: nei piccoli centri si rileva che i dehors sono assenti lungo i corsi e presenti nei larghi. In questi casi sono di tipologia B e sempre di dimensioni misurate in modo da non intaccare la visuale della quinta architettonica storica del centro storico. L'ipotesi di chiudere con teli non è per nulla contemplata.

Venezia: nelle piazze è approvata la sola tipologia A di dehors, per evitare l'ostruzione della vista. Lungo i canali invece è contemplato l'uso di dehors di tipologia B. Gli interventi denotano ordine e rispetto degli allineamenti, oltre che un'omogeneità dal punto di vista estetico.

Vienna: la tipologia B di dehors realizzata è esempio virtuoso per estetica e ragioni funzionali. Sono rispettati gli allineamenti e le altezze degli ombrelloni sono adeguate, le delimitazioni sono leggere e direttamente ancorate al suolo con piastre che non sporgono all'esterno, rispettando le esigenze di sicurezza. Anche le fioriere sono integrate in questo sistema, ma sono collocate all'interno del dehor, evitando di creare ingombro sul percorso pedonale.





In data 20/03/2018, presso gli Uffici del Comune di Napoli, si riunisce il tavolo tecnico per discutere delle linee guida per l'occupazione di suolo pubblico nel Centro Storico di Napoli sito UNESCO.

Scopo della riunione è quello di mostrare l'avanzamento del lavoro di analisi sulle zone già identificate come critiche, illustrando inoltre anche alcune prime ipotesi di linee guida per l'occupazione di suolo pubblico.

Risultano presenti i rappresentanti del DIARC, l'Ing. G. Piombino, l'Arch. A. Scielzo, la dott.ssa C. Cetrangolo e la dott.ssa P. Ongerì.

Il lavoro è stato suddiviso nelle già citate tre aree del centro antico, Via Toledo e Via Chiaia, effettuando dei focus su aree più ridotte. La metodologia messa a punto si basa su un inquadramento dell'area a grande scala con planimetria e foto, su cui si vanno a individuare quei tratti omogenei o quelle zone di particolare rilievo su cui effettuare un'analisi a una scala più ridotta. Si passa infatti a un inquadramento della porzione di tessuto urbano attraverso una sua descrizione e l'individuazione delle criticità. La descrizione viene effettuata secondo i seguenti punti: tipologia di spazio aperto, concentrazione dei flussi, tipologia di dehors presenti, corrispondenza esercizio-dehor, posizione del dehor. Vengono poi raffigurati in pianta e in sezione dei casi critici, indicando con diverse colorazioni del tratto la perimetrazione del dehor a seconda che sia solo rilevata, regolamentata o eccedente (dove possibile, grazie al supporto delle istanze delle Polizia Amministrativa). Dopo aver valutato le criticità, viene mostrata una proposta di occupazione di suolo pubblico da un punto di vista dimensionale, tipologico del dehor e di posizione rispetto all'esercizio commerciale. Tale lavoro è affiancato dallo studio di best practice presenti in altre città italiane o d'Europa, che vanno a costituire un supporto all'avanzamento delle proposte riguardo le linee guida da redigere.

Nel caso del centro antico vengono analizzate due tipologie di strada: il decumano e la strada ottocentesca.

Via San Biagio dei Librai, strada pedonale a scorrimento veloce, è caratterizzata da dehors di tipo A e di tipo B. Viene analizzata una porzione critica di strada in cui risultano presenti due dehors lungo i due lati stradali, di cui uno solo parzialmente regolamentato. Questo caso specifico mette in luce la necessità di avere una mappatura dei dehors presenti sul suolo pubblico per comprendere la relazione spaziale che si viene a creare tra di essi, a seconda del contesto in cui sono inseriti, come anche sottolinea l'Arch. A. Scielzo. La linea guida elaborata consiste nello stabilire la larghezza di una fascia tecnica di occupazione di suolo pubblico che garantisca lo scorrimento pedonale e carrabile in caso di emergenza. Nel caso specifico, su una strada larga 5,20 m, si ipotizza la dimensione di 1 m di larghezza per il dehor. La tipologia consentita è di tipo A1 o A2 (A1: fungo e sgabelli, A2: tavolini e sedie) e in taluni casi il tipo B con tenda dotata di struttura propria, distaccata dall'edificio, poiché la soluzione con ombrellone, come visto, va a intaccare la percezione dello spazio. Un'ulteriore indicazione della linea guida consisterà nel fornire un repertorio di soluzioni compatibili con quel conteso urbano e con la dimensione della fascia tecnica, anche in base a fattori percettivi architettonico-ambientali.

Via Duomo, strada ottocentesca a scorrimento carrabile veloce, è caratterizzata da diverse tipologie di dehor A, B e C. Si analizza il caso di una tabaccheria con allestimento di tipo B con funghi e sgabelli. L'eccessivo ingombro del dehor sul marciapiede e la sua difformità rispetto al regolamento rendono questa soluzione non compatibile con il carattere della strada. La linea guida suggerisce una fascia tecnica di 2 m sul marciapiede (largo 3,20 m), con dehors di tipo A e B. Riguarda il caso di Via Duomo, bisogna considerare le disposizioni del Grande Progetto UNESCO per le quali è previsto l'allargamento dei marciapiedi, con insenature per i posti auto, e il restringimento della carreggiata. Per l'occupazione di suolo pubblico si è pensato alla realizzazione di pedane della stessa dimensione della larghezza del posto auto, poste esternamente al marciapiede che così recupera la sua funzione esclusivamente pedonale.

Si analizza in seguito il caso specifico di Piazzetta Duca D'Aosta. Sono presenti dehors di tipo B con teli di chiusura in PVC, localizzati sul marciapiede, nello spazio tra le aiuole della piazzetta e di fronte l'ingresso della funicolare. Punto più critico è quello del marciapiede che, nonostante la sua larghezza di 4,30 m, presenta un passaggio pedonale di 1,40 m, a causa dell'ingombro del dehor di 2,90 m. La presenza delle aiuole, che risultano non essere di pregio, va a costituire un forte vincolo per l'organizzazione dello spazio. Nelle linee guida si ipotizza quindi una loro rimozione, conservando le piante di rilievo e indicando delle fasce di occupabilità con soluzioni tipo compatibili con il carattere del luogo, considerando comunque la necessità di inserire del verde per attenuare l'effetto isola di calore. Questo indirizzo deve essere affiancato da una pratica di perequazione con gli esercenti interessati al rifacimento della piazzetta e alla sua futura occupazione di suolo pubblico. Si discute della possibilità di affiancare a questa linea guida hard una linea guida light che non preveda la rimozione delle aiuole.

Via Chiaia presenta una sezione non costante per cui è necessario effettuare un ragionamento per tratti. Lungo il primo tratto analizzato è la porzione di strada alberata, dove risultano presenti dehors di tipo B con teli in PVC posti o frontalmente l'esercizio commerciale o in aderenza. Il senso percettivo della strada risulta fortemente alterato e, anche a causa della posizione del dehor rispetto all'arredo urbano, si genera una confusione dei flussi. La linea guida prevede la possibilità di dehors di tipo A e B con omogeneizzazione degli allestimenti in forme, materiali, colori (da repertorio proposto), nel rispetto degli allineamenti. Risulta necessario lasciare una fascia di rispetto tra edificio e dehor, stabilendo una fascia tecnica di 3 m posta a ridosso degli alberi. Il distacco dai prospetti è funzionale non solo per il passaggio pedonale ma anche per la percezione architettonica dei fronti degli edifici.

Nel secondo tratto di Via Chiaia sono presenti diverse tipologie di dehor e viene analizzato il caso critico di un dehor di tipo C che, con il suo eccessivo ingombro, va ad occupare buona parte della strada fino alla fascia del basolo intermedia. L'indirizzo da seguire per una giusta occupazione di suolo pubblico prevede, oltre che l'omogeneizzazione, la liberazione della fascia dove si sviluppano cartellonistica e arredo urbano, ipotizzando un dehor di massimo 2,50 m di profondità, collocato anche in aderenza all'edificio. Si nota infatti che l'aspetto critico della strada riguardo il posizionamento dei dehor sta nel suo valore commerciale. Bisogna quindi pensare anche ad una soluzione non in aderenza per agevolare il flusso dei pedoni nell'accesso ai negozi. Data la vocazione commerciale, se le dimensioni della strada lo consentono, è preferibile lasciare il passaggio pedonale in aderenza agli edifici. Inoltre tale ragionamento consente garantire anche quel distacco necessario dai fronti degli edifici vincolati.

In relazione al regolamento si chiarisce la dimensione che i dehors possono avere: ogni esercizio ha la possibilità di occupare suolo pubblico rispetto la sua prospicienza, non è possibile effettuare una

diversa concessione a seconda della sua destinazione commerciale. L'unica differenza presente è quella tra attività di vicinato ed esercizio con somministrazione.

Vengono quindi illustrati dei casi studio, con relative proposte progettuali, effettuati presso il corso di studi in Design for the Built Environment, con il fine di mostrare la possibilità di realizzare anche interventi di design nel campo di applicazione dei dehors. I due esempi riguardano Piazzetta Nilo e Largo San Giovanni Maggiore. Dall'analisi di criticità degli elementi di arredo presenti e di percorsi e flussi, derivano diverse tipologie di soluzioni. Nel primo caso viene studiato un modulo base di copertura (3x4 m), con tubi e teli micro traforati tesi, che se ripetuto consente di coprire più coperti. Nel caso di Largo San Giovanni Maggiore, la natura del luogo consente la possibilità di pensare a un elemento di copertura meno neutro. Un ombrellone con la copertura capovolta che permette di raccogliere l'acqua e integra il sistema di illuminazione.

In ultimo sono mostrati dei casi di buone pratiche attraverso esempi confacenti al tipo di strade analizzate nel centro storico di Napoli.

Per il caso dei decumani è preso come riferimento un dehor situato a Siena, in Via dei Rossi. Il locale presenta un'unica fila di tavoli in adiacenza all'edificio con una copertura a tenda su struttura autonoma in ferro battuto a L. Questa soluzione consente l'attività di somministrazione occupando una fascia ristretta di strada e utilizzando una tipologia di copertura che non va a ostacolare il passaggio e la percezione visiva.

Il caso di Piacenza, in Via Cavour, mostra invece una soluzione applicabile alla Via Duomo napoletana. La strada presenta infatti una carreggiata a unico scorrimento con aree di parcheggio su entrambi i lati. Alcuni posti auto sono destinati agli esercizi commerciali, attraverso l'impiego di pedane a livello con il marciapiede e con elementi di separazione su tre lati, che consentono la somministrazione di cibo e bevande.



In data 10/04/2018 si riunisce il tavolo tecnico presieduto dall'Ing. Giovanni Piombino, con lo scopo di ascoltare le esigenze e le opinioni dei portatori di interesse del tratto del centro storico tra Piazza Carità e il Museo Archeologico Nazionale, nell'ambito dello "Studio per la regolamentazione dell'occupazione di suolo pubblico per le attività di ristorazione all'aperto nell'ambito del Centro Storico di Napoli sito UNESCO".

Risultano presenti:

l'Arch. Amalia Scielzo, Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio;  
il Prof. Arch. Mario Losasso, DIARC Università degli Studi di Napoli Federico II;  
la Prof. Arch. Valeria D'Ambrosio, DIARC Università degli Studi di Napoli Federico II;  
la Dott.ssa Caterina Cetrangolo, l'Arch. Patrizia Ongerì, Polizia Amministrativa;  
il Com. Alberto Marletta, Cap. Maurizio Guerra, Polizia locale;  
l'ass. Alessandro Librano, Municipalità I;  
l'ass. Luigi Carbone, Municipalità II;  
il presidente Ferdinando Apice, Municipalità IV;  
il Dott. Marco Cantarella, Confcommercio Provincia di Napoli;  
il presidente Rosario Ferrara, il vice Renato Tarallo, Consorzio commerciale Toledo-Spaccanapoli;  
il presidente Carmine Fonderico, Consorzio commerciale Museo;  
il sig. Paolo Surace, Ristorante Pizzeria Mattozzi.

A introduzione dell'incontro di audit viene ribadita l'importanza dell'ascolto delle diverse istanze dei portatori di interesse, al fine di poter sviluppare delle linee guida di occupazione del suolo pubblico che garantiscano un miglioramento del decoro della città per cittadini, commercianti e turisti, velocizzando inoltre l'iter amministrativo per ottenere le concessioni.

Il primo ad intervenire è R. Ferrara, presidente del Consorzio commerciale di Via Toledo, che interessa la zona da Piazza Carità a Piazza Dante, compresa Via Pignasecca. Viene illustrato il progetto elaborato per la risistemazione di Piazza Carità, alla base del quale vi sono un rilievo topografico, dettagliato anche degli elementi di arredo urbano, e uno studio della viabilità. Si prevede una modifica della parte superiore della piazza con nuova configurazione del marciapiede attraverso la chiusura di Via G. Simonelli, che diventerebbe così pedonale nel suo primo tratto, e la deviazione di Via S. Liborio, in modo che si immetta su Via Toledo in asse con Via C. Battisti. Il progetto è stato studiato in modo da garantire un aspetto armonico, nel rispetto della quinta scenica urbana e paesaggistica, aumentare la sicurezza dei pedoni, eliminando il punto critico di incontro tra Via G. Simonelli e Via S. Liborio, e incrementare la fruibilità dello spazio pubblico. I portatori di interesse hanno già mostrato il loro consenso nei confronti di questo intervento e sono disponibili per la sua realizzazione. Il presidente fa presente quindi la necessità di approvarlo e definire quali siano a livello amministrativo gli step da seguire.

A fronte di questo primo intervento segue quello del dott. L. Carbone, rappresentante della II Municipalità di Napoli. Afferma che la proposta di risistemazione di Piazza Carità presenta la criticità della viabilità, è necessario studiare bene un sistema di circolarità alternativa per garantire un accesso sicuro ai Quartieri Spagnoli. Pone l'attenzione sul grande fermento che le attività commerciali di Napoli stanno vivendo grazie all'incremento del turismo, testimoniato dalle unioni

tra i consorzi, e sull'importanza che i dehors rappresentano da un punto di vista economico per i commercianti, per cui è necessario pensare a delle soluzioni non stagionali.

Altra questione da lui sollevata riguarda il tipo di categorie merceologiche da offrire all'utenza, poiché ritiene che ci sia stata un'eccessiva proliferazione del tema "food" che ha quindi danneggiato i luoghi storici di distribuzione alimentare. Su questo punto si trova d'accordo l'ing. G. Piombino: è necessaria una forma di selezione più rigorosa dei food point, lasciando le piazze come luogo di iniziative temporanee a carattere socio-culturale, non alimentare.

Interviene quindi il Com. A. Marletta, puntualizzando la necessità di verificare che le linee guida e gli interventi rispondano ai criteri di sicurezza. Ritiene che su Via Toledo non dovrebbero essere concesse occupazioni di suolo pubblico data la grande affluenza e mostra delle perplessità riguardo il progetto di Piazza Carità dal punto di vista della sicurezza legata alla viabilità stradale.

Il Dott. M. Cantarella esprime l'approvazione della Confcommercio riguardo il progetto per Piazza Carità: è un'occasione di valorizzazione del territorio, che incentiverebbe la fine dell'allestimento dei mercati in piazza, che ritiene non rappresentino né un attrattore turistico né un'offerta commerciale valida, alterando inoltre il decoro del luogo. Riguardo l'occupazione di suolo pubblico rimarca la funzione economica del dehor, garante di nuove occupazioni lavorative, per cui è necessario studiare delle soluzioni protettive per consentire la loro permanenza annuale. A tal proposito l'Ing. G. Piombino sottolinea che a seguito dell'elaborazione delle linee guida, le norme saranno più stringenti per coloro che vanno più di tre volte in difformità, anche dal punto di vista dei contratti lavorativi. Scopo dell'assessorato è quello di avere infatti occupazioni di suolo di qualità da parte di operatori commerciali di qualità.

In rappresentanza del Centro commerciale Museo vengono poste diverse questioni da parte del presidente C. Fonderico. L'area di pertinenza fa parte di tre diverse municipalità e comprende Piazza Dante, Piazza Cavour, Via Pessina, Via Salvator Rosa, Via Santa Teresa degli Scalzi, Via Costantinopoli e Via Foria. L'eterogeneità della zona da un punto di vista del tessuto urbano e della viabilità determina diversi interessi da parte degli stakeholder.

Una prima criticità è riscontrata nelle due aree pedonali di Via Micco Spadaro e Via Carlo Doria. Risultano qui presenti installazioni diverse per tipologia e forma e di dimensioni eccessive per lo spazio che occupano e in relazione alle dimensioni del locale di pertinenza. Quello che manca è un regolamento di riferimento per gli operatori interessati a investire in maniera certa e decorosa nei dehors, in modo da migliorare la zona e aumentarne l'attrattività.

Altro aspetto critico su cui viene posta l'attenzione è la necessità di guardare al problema dell'occupazione di suolo pubblico in un'ottica più ampia: risultano presenti aree monumentali di valore, la Galleria Principe di Napoli e i porticati di fronte al Museo Archeologico Nazionale, e istituti non trascurabili come l'Istituto Nazionale di Ciechi e Ipovedenti. Bisognerebbe porre alla base dello studio un'analisi della viabilità, in particolare Via Pessina, per poi elaborare delle linee guida conformi con la natura e la fruibilità degli spazi. La difficoltà sta nel tenere insieme e trovare un punto di incontro tra le esigenze dei diversi stakeholder, non solo quelle dei commercianti. Si fa presente un progetto dell'Accademia di Belle Arti che prevede la realizzazione di un percorso culturale e commerciale, con focus su determinati punti dell'area attraverso una tipologia di arredo caratteristica.

A seguito di queste tematiche interviene il presidente della IV municipalità, F. Apice. Pur riconoscendo l'importanza di affrontare la questione da un punto di vista più ampio, ritiene che bisogna restare sul tema principale che è quello dell'occupazione di suolo pubblico, attraverso dei



focus sul tessuto urbano che consentano di mettere in campo degli interventi che garantiscano decoro per incentivare un turismo di qualità e non solo di massa. E' necessario trovare una linea di indirizzo che armonizzi le diverse realtà insistenti sul territorio e che sia univoca per tutte le municipalità.

Conclude l'incontro l'intervento del Prof. M. Losasso, che pone l'attenzione su due questioni principali. In primo luogo, l'importanza di ascoltare tutti i portatori di interesse, non solo gli operatori commerciali, poiché le aspirazioni dei commercianti devono essere integrate con le esigenze di sicurezza, di fruibilità e riconoscibilità degli spazi urbani. In secondo luogo, la necessità di semplificare. In Europa infatti quello che si riscontra è la semplicità del dehor (ad esempio sono assenti le mantovane degli ombrelloni), e la sua modularizzazione, a seconda delle dimensioni dello spazio aperto e del locale commerciale. E' necessario dare ordine e decoro per valorizzare le prospettive urbane, le quinte dei palazzi, i monumenti. Se si regolano le occupazioni di suolo pubblico con queste modalità, perdere dei metri quadri di occupazione sarà compensato da un più frequente uso di quegli spazi.

Le linee guida saranno redatte nell'ottica di avere poche regole ma chiare: allineamenti su fasce tecniche, decoro del dehor, percentuale di suolo pubblico occupabile, insieme a un repertorio di soluzioni ottimali (ad esempio schermature in vetro o lastre in policarbonato al posto dei teli in pvc). Saranno necessari dei focus per casi particolari ma su condizioni elementari e ripetibili verranno dati degli standard.



In data 23/04/2018, presso gli Uffici del Comune di Napoli, si è riunito il tavolo tecnico per discutere delle linee guida per l'occupazione di suolo pubblico nel centro storico di Napoli sito UNESCO.

La riunione ha lo scopo di individuare i luoghi notevoli su cui effettuare i rilievi più dettagliati e mostrare l'avanzamento dell'analisi.

Risultano presenti i rappresentanti del DIARC, del Comune, della Polizia Amministrativa, della Soprintendenza.

La linea di indirizzo che si decide di applicare è quella di selezionare i luoghi notevoli di particolare interesse e criticità, trattare le strade per stralci e individuare quei luoghi che abbiano stesse caratteristiche per classificarli e evitare di ripetere l'analisi per ciascuno di essi (ad esempio: cardì e decumani).

La restituzione delle analisi consisterà in piante in scala di dettaglio 1:200, affiancate da sezioni in scala 1:100 o 1:50 a seconda del luogo analizzato, che mettano in evidenza il ruolo dei dehors nel contesto urbano e diano informazioni su tavoli e sedie presenti. I disegni saranno affiancati da fotografie e brevi descrizioni.

La linea guida darà indicazioni sulle fasce occupabili e sulle tipologie di dehor ammissibili, indicando il numero di tavoli e sedie, con l'intento di verificare che la linea guida non vada a danneggiare l'esercizio commerciale ed eventuali posti di lavoro già assegnati.

Si considerano come luoghi notevoli:

- Piazza Dante,
- Piazza Carità,
- Piazza Duca d'Aosta,
- Piazza Trieste e Trento,
- Via Ponte di Tappia,
- Via Maddaloni,
- Via Micco Spadaro,
- Via Carlo Doria,
- Piazza del Gesù Nuovo,
- Piazza San Domenico,
- Piazza Bellini,
- Via Santa Lucia.

Altre aree su cui porre l'attenzione sono:

- nel centro antico: Piazzetta Luigi Miraglia, Via Santa Maria di Costantinopoli.
- su Via Toledo: innesti dei quartieri spagnoli, ad esempio Vico dei Tre Re a Toledo, Vico Santa Maria delle Grazie a Toledo.
- nella zona di Chiaia: Piazza dei Martiri, Piazza Vittoria (ragionamenti sul fronte degli edifici, solo per gli stralci più significativi), Via Partenope.

Per quanto riguarda Via Partenope si inizia ad introdurre la questione dell'adiacenza del dehor al basamento degli edifici. Il parere della Soprintendenza è quello di lasciare almeno 1,20 m per il

passaggio pedonale. La necessità sarà quella di stabilire un limite di profondità e eventualmente di avere dehors con pedane per delimitare in maniera più efficace l'occupazione di suolo pubblico.

Dall'analisi delle tavole di Piazza Duca d'Aosta e Via Duomo si mettono in evidenza alcune indicazioni da seguire. E' necessario porre attenzione alla posizione delle piante per poter regolamentare l'occupabilità del suolo pubblico, altre eventuali prescrizioni saranno indicate per iscritto, non disegnate (ad esempio: tombini).

Non indicare la tipologia di pavimentazione laddove la strada è carrabile, ma indicarla nelle aree pedonali poiché è significativa per gli allineamenti e le fasce tecniche che guidano l'occupabilità. Nelle linee guida fare riferimento alla modularità degli ombrelloni, di dimensioni massime 4x4 m.

Nel caso di Piazza Duca d'Aosta è necessario elaborare due tipologie di linee guida: una che preveda la rimozione delle aiuole e il rifacimento della pavimentazione a carico dei privati che intendano occupare l'area con i dehors, un'altra che studi l'occupabilità della piazzetta in base alla sua attuale conformazione, riducendo significativamente gli spazi occupati dagli esercizi commerciali.



In data 08/05/2018, presso gli Uffici del Comune di Napoli, si riunisce il tavolo tecnico per discutere delle linee guida per l'occupazione di suolo pubblico nel Centro Storico di Napoli sito UNESCO.

Argomento della riunione è quello di dare direttive sulle linee guida per alcune zone analizzate. Risultano presenti i rappresentanti del DIARC, del Comune, della Polizia Amministrativa, della Soprintendenza.

#### Piazza Duca d'Aosta

L'ipotesi della riconfigurazione della piazzetta prevede l'eliminazione delle aiuole, salvaguardando le piante di rilievo, con rifacimento della pavimentazione a carico degli esercizi commerciali interessati all'occupazione di suolo pubblico. Si ipotizza di lasciare all'*Holly bar* la sua attuale configurazione dei dehors e stabilire per il bar *Luise* l'occupabilità di suolo con due aree rettangolari poste longitudinalmente fra le palme presenti, con un passaggio centrale di circa 2 metri. Oltre alle indicazioni sull'occupabilità è necessario indicare quali siano le tipologie di dehor consentite, secondo un catalogo di soluzioni di riferimento suggerite.

#### Via Duomo

In base agli elaborati del Grande Progetto UNESCO, si prevede di destinare come spazi per i dehors: una fascia di circa un metro posta sul bordo del marciapiede esistente, nella fascia data dal filare di alberi, e i golfi ottenuti con l'ampliamento del marciapiede lì dove non sono collocati i posti auto. In questo modo sarà comunque consentito un passaggio di 2 metri sul marciapiede esistente. In corrispondenza dei golfi non sarà possibile il prolungamento della fascia di occupabilità di un metro. Riguardo la possibilità di usufruire di pedane per delimitare i dehors, si considera che per fasce di occupabilità ridotte non è consentito l'uso della pedana, se non per risolvere problemi di dislivello.

Le prescrizioni che saranno rimandate ai progettisti riguardano la presenza di paline delle fermate dell'autobus e di contenitori dell'ASIA.

#### Via dei Cimbri

La presenza di un marciapiede di dimensioni più ampie consente la possibilità di avere un'area di occupabilità maggiore, insieme all'ipotesi di consentire tipologie C di dehor con pedana. La direttiva è quella di lasciare delle fasce di percorribilità sia lungo il basamento degli edifici sia lungo il bordo esterno del marciapiede. Riguardo il tema delle tende a sbraccio, si afferma la necessità di regolare la loro dimensione e la distanza minima che devono avere nel caso in cui l'esercizio commerciale preveda l'occupazione con ombrelloni.

#### Piazza Carità

Si analizza il progetto proposto dal Consorzio commerciale di Via Toledo. E' prevista una modifica della parte superiore della piazza con nuova configurazione del marciapiede attraverso la chiusura di Via G. Simonelli, che diventerebbe così pedonale nel suo primo tratto, e la deviazione di Via S. Liborio, in modo che si immetta su Via Toledo in asse con Via C. Battisti.

La risistemazione stradale è ben accolta, è necessario verificare l'evoluzione storica dei tracciati per valutare una loro possibile conservazione anche nel disegno della pavimentazione. Non è approvata invece la sistemazione dei dehors: la profondità presentata è di 10 m, contro gli 8 m assentibili come ripetizione del modulo da 4 m; in diversi punti l'eccessiva occupazione di suolo va ad ostacolare il passaggio pedonale e quindi la sicurezza.

E' necessario pertanto ridefinire l'occupabilità di suolo pubblico, ricercando una soluzione che consenta di ottenere la maggiore metratura possibile secondo i parametri di sicurezza e decoro, affinché gli esercenti siano interessati ad investire nella risistemazione della piazza.

### Piazza Trieste e Trento

La piazza viene suddivisa in tre stralci di particolare rilievo dal punto di vista dell'occupazione di suolo pubblico: il primo stralcio riguarda l'area antistante il bar *Gambrinus*, il secondo quello dove sono situati il *Caffè del Professore* e il *Caffè Rosati*, il terzo l'area del marciapiede dove si trova la Chiesa di San Ferdinando.

Per quanto riguarda il primo stralcio è approvata la sistemazione del bar *Gambrinus*, sia per la sua collocazione sia per la sua tipologia di dehor. Sono infatti presenti dehors di tipologia C con chiusure non in PVC e sono stati lasciati spazi di percorrenza sia lungo il fronte dell'edificio (4 m), sia rispetto al bordo del marciapiede.

Il secondo stralcio risulta invece più critico: il passaggio tra il dehor e gli esercizi commerciali è ridotto a circa 2 metri, se non si considerano frigoriferi e vetrine posizionati al di fuori del locale, e la presenza della scala storica che porta al sottopassaggio costituisce un elemento di ingombro. Nell'ottica di non ridurre lo spazio occupato dai bar, e salvaguardare quindi il numero di posti a sedere esistenti e conseguenti posti di lavoro, si valutano due possibilità: quella di spostare i dehors sullo stesso marciapiede ma nella fascia più ampia, ampliare il marciapiede stesso. A causa della presenza di vetrine di altre attività commerciali che verrebbero coperte dai dehors, la prima ipotesi viene scartata in favore della seconda, che può essere applicata previa attenta analisi della mobilità in un punto così critico come la rotonda della piazza.

Nel terzo stralcio, che presenta un marciapiede con un'area maggiore, quello che risulta necessario è organizzare la modularizzazione dei dehors seguendo la curvatura del marciapiede e lasciando delle fasce di percorrenza di circa 3 metri sia lungo il basamento dell'edificio sia sul bordo esterno del marciapiede.

Inoltre, data la presenza della Chiesa di San Ferdinando, nel redigere la linea guida bisognerà tenere presente che da regolamento non è consentita l'installazione di arredi ad una distanza inferiore a metri cinque dagli accessi ad edifici di culto.

Viene poi presentato il lavoro svolto dal tirocinante Umberto Gagliardi: lo scopo è quello di illustrare una metodologia di acquisizione e georeferenziazione dei dehors in base alle pratiche ricevute dalla Polizia Amministrativa. E' stato infatti creato un geo-database in ambiente GIS che raccoglie una parte delle pratiche concesse o in sospeso delle prime cinque municipalità di Napoli. Dal database è possibile tramite un collegamento recuperare la pratica di ciascun dehor segnato in mappa e effettuare diversi tipi di classificazione. I dehors vengono classificati per dimensione, tipologia e stato attuale della pratica (concessa o in sospeso), sia in valore assoluto, sia rispetto alle municipalità.

Questo lavoro offre spunto per una riflessione riguardo la restituzione finale degli elaborati. Non sarà possibile né utile creare un database con le fasce di rispetto, verranno forniti i file .dwg riportanti le fasce di occupabilità e in seguito verranno forniti i QRcode per verificare in realtà aumentata il rispetto delle linee guida fornite.





In data 22/05/2018, presso gli Uffici del Comune di Napoli, si riunisce il tavolo tecnico per discutere delle linee guida per l'occupazione di suolo pubblico nel Centro Storico di Napoli sito UNESCO.

Vengono sottoposte all'attenzione del tavolo tecnico le seguenti problematiche: la necessità di studiare le possibilità di occupazione della Galleria Principe di Napoli, il bisogno di concordare un output degli studi effettuati finora, le ipotesi di linee guida per alcune aree in precedenza analizzate.

La prima questione viene posta in relazione ad alcune richieste di commercianti interessati all'occupazione di suolo pubblico, la Galleria Principe di Napoli è infatti crocevia di molteplici flussi culturali su scala metropolitana, contesto nel quale operano e incidono diverse istituzioni che contribuiscono all'arricchimento del panorama culturale partenopeo: dal Museo Archeologico Nazionale all'Accademia di Belle Arti, dal Conservatorio di San Pietro a Majella a diversi dipartimenti universitari. È necessario quindi approfondire gli studi su questo luogo.

In vista della scadenza al 30 giugno del protocollo, si discute di quale possa essere un modo efficace per proseguire il lavoro e iniziare a fornire alla comunità alcune direttive per l'occupazione di suolo pubblico, sulla base delle analisi e degli elaborati già sviluppati.

Il sistema di linea guida si sviluppa secondo tre livelli: individuazione per strade, piazze o larghi di fasce di occupabilità o direttive più precise nel caso di interventi urbanistici più complessi; classificazione delle tipologie di dehors e suggerimento di tipologie compatibili caso per caso; indicazione delle alternative tecniche per tipologia (ad esempio: elementi di delimitazione). Si concorda quindi di proseguire concentrando l'attenzione sulla definizione delle fasce di occupabilità per le strade che presentano maggiori richieste e criticità, lasciando momentaneamente in sospeso le indicazioni riguardo il suggerimento di tipologie di dehors compatibili. Verrà infatti indicata la possibilità d'uso di arredi semplici.

Vengono quindi analizzate le proposte di linee guida.

### Piazzetta Duca d'Aosta

Interviene riguardo la futura risistemazione della piazzetta un rappresentante del verde e del decoro urbano, affermando la necessità di salvaguardare, per quanto possibile, le aiuole e le palme presenti. Viene ipotizzata la ridefinizione delle aiuole esistenti con un disegno rettangolare, conservando l'orientamento verticale dato dal loro basamento che va a costituire il limite fisico per l'area da concedere come occupabilità di suolo, ottimizzando la distribuzione di tavoli e sedie a servizio degli esercenti. Il tentativo è quello di tenere insieme le esigenze di decoro urbano con quelle di conservazione di numero di posti a sedere e quindi di personale impiegato. Si concorda inoltre di lasciare una fascia di percorrenza tra il monumento commemorativo di Lello Esposito e la fascia occupabile dai dehors.

### Via Duomo

Il caso di Via Duomo rappresenta un esempio di studio conducibile nel caso di intere strade da analizzare. È stata condotta un'analisi in scala 1:200 lungo tutta la strada per tenere sotto controllo le diverse criticità, integrando nel disegno i contenitori interrati della Raccolta differenziata dell'ASIA e l'ampliamento dei marciapiedi previsto dal *Grande Progetto UNESCO*. Come già concordato, si prevede quindi di destinare ad aree occupabili con dehors una fascia di circa 1,20 m posta sul bordo del marciapiede esistente, nella fascia data dal filare di alberi, e i golfi ottenuti con l'ampliamento del marciapiede lì dove non sono collocati i posti auto. Le prescrizioni che si individuano sono le seguenti: la fascia di occupabilità di 1,20 m è interrotta in corrispondenza di contenitori dell'ASIA, fermate del trasporto pubblico locale, golfi per carico e scarico merci, edifici religiosi o vincolati (ad esempio: Chiesa di San Giuseppe dei Ruffi). Si discute anche della tipologia di dehor compatibile e si ipotizza la possibilità di avere dehors con allestimenti semplici (tavolini e micro-ombrelloni) nella fascia di occupabilità sul marciapiede esistente, dehors di tipo C con pedana e delimitazioni nei casi di ampliamento del marciapiede. In caso di mancata realizzazione del *Grande Progetto UNESCO*, i contenitori dell'ASIA verranno posti esternamente al marciapiede e lungo questa fascia sarà possibile ipotizzare la collocazione di posti auto e dehors su pedana in maniera alternata.

Avere una linea guida chiara di occupabilità di suolo pubblico su Via Duomo darà la possibilità a questa porzione di territorio urbano di conoscere una diversa natura commerciale, invogliando i visitatori e i cittadini a frequentarla maggiormente.

#### Piazza Trieste e Trento

Si discute riguardo la porzione di piazza antistante il *Caffè del Professore* e il *Caffè Rosati*. Oltre alle soluzioni proposte di riduzione dell'area occupata attualmente dai dehors e di ampliamento del marciapiede, vengono ipotizzate alcune soluzioni alternative per evitare di bloccare l'ingresso della scala presente. Si propone infatti di condurre uno studio per una sua nuova sistemazione, invertendo il verso della seconda rampa affinché smonti sul lato opposto, consentendo così agli esercizi commerciali di conservare l'occupazione di suolo pubblico senza ostacolare la fruibilità della scala. Viene inoltre validata la linea guida data per la porzione di piazza antistante la chiesa di San Ferdinando.



In data 04/06/2018 presso gli Uffici dell'Assessorato al Commercio si è riunito il tavolo tecnico per discutere delle linee guida per l'occupazione di suolo pubblico nel centro storico di Napoli sito UNESCO.

Risultano presenti:

Ing. G. Piombino, Assessorato al Commercio,

Arch. A. Scielzo, Soprintendenza di Napoli,

Arch. M. Losasso, Arch. V. D'Ambrosio, Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II,

Dott.ssa C. Cetrangolo, Arch. P. Ongerì, dott. A. Tatangelo, Polizia Amministrativa,

Dott.ssa M. R. Cariello, dott. A. Corona Assessorato ai Giovani,

Arch. G. Cristao, G. Di Meglio, bar *Luise*.

Si discute relativamente alle seguenti aree:

### **Interno Galleria Principe di Napoli.**

La fascia di occupabilità è data in aderenza al fabbricato con limite costituito dalla luce netta degli ingressi alla galleria, escludendo l'occupazione degli angoli come da grafico. Eventuali delimitazioni delle aree devono essere costituite da elementi minimi di arredo (cordoni, fioriere), e sono ad ogni modo compresi nell'occupazione descritta. Si escludono categoricamente sedute e/o tavoli in plastica, in stile "rustico", stile "shabby", tavoli con panche lunghe stile "birreria", e elementi di copertura.

### **Porticati di Piazza Museo Nazionale e Porticati di Via Pessina**

Si dà indicazione di procedere a proposte di occupazione suolo in aderenza al fabbricato per una profondità massima del 50% della larghezza presa tra i pilastri per consentire una libera percorrenza pedonale. Si escludono categoricamente sedute e/o tavoli in plastica, in stile "rustico", stile tavoli con panche lunghe stile "birreria", e elementi di copertura.

### **Via Vincenzo Bellini**

Si ritiene fondamentale per il processo di riqualificazione della Galleria Principe di Napoli che tutte le occupazioni di suolo su Via Bellini non occludano la visuale dell'ingresso della Galleria, ripristinando la gerarchia visiva di chi imbocca Via Bellini da Piazza Dante. Si rimanda a grafici di approfondimento.

### **Piazzetta Duca d'Aosta**

Esaminata la questione riguardante la sistemazione di Piazzetta Duca d'Aosta al fine di suggerire delle linee guida per la collocazione di dehors di tipo C, sulla base dei rilievi effettuati e delle proposte presentate, si giunge all'approvazione della linea guida rappresentata nel grafico allegato. E' prevista la rettificazione interna delle quattro aiuole, nel rispetto della permanenza della vegetazione e dei margini esterni esistenti; lo spostamento delle cabine telefoniche e la collocazione della stele commemorativa di Lello Esposito come da grafico.

Si raccomanda che l'adozione degli spazi verdi sia corrispondente ai soggetti concessionari dei gazebo, al fine di ottenere una gestione efficace ed unitaria.

Per quanto riguarda l'altezza del gazebo tipo si rinvia a una verifica del progetto esecutivo. Si escludono mantovane e teli laterali di qualsiasi materiale. I teli di copertura devono essere di colore chiaro senza disegni o grafismi.

Si raccomanda il reinterro delle aiuole.

La pavimentazione delle parti di aiuola rimossa deve essere eseguita in accordo con quella esistente. Non è prevista alcun altro tipo di occupazione di suolo pubblico non indicata nel grafico di riferimento.

Sono consentite installazioni di tipologia A, B, C su tutte le fasce di occupabilità ad eccezione dell'area adiacente il civico 260, deputata a sola tipologia A, che non può sporgere rispetto al filo dell'edificio prospiciente le aiuole.



In data 21/06/2018, presso gli Uffici del Comune di Napoli si è riunito il tavolo tecnico per discutere delle linee guida per l'occupazione di suolo pubblico nel Centro Storico di Napoli sito UNESCO.

Per tutti gli interventi nel centro storico i componenti del tavolo tecnico stabiliscono di individuare alcune linee di indirizzo generale:

- le occupazioni non relative alla somministrazione ma ad essa connesse (come banchi frigo, carrelli, espositori mobili etc.) saranno oggetto di valutazione specifica che sarà successivamente trasmessa alle Municipalità competenti al rilascio delle autorizzazioni.
- la distanza dei dehors da edifici vincolati o di interesse storico architettonico opportunamente individuati deve essere tale da consentirne una appropriata percezione che potrà indirizzare alcune proposte del tavolo tecnico.

**Sui Decumani** (Via San Biagio dei Librai e Via Benedetto Croce) è prioritario realizzare un elaborato grafico in cui si individuino gli edifici vincolati o di interesse storico architettonico lungo l'intero asse opportunamente graficizzati, utilizzando dati bibliografici e quelli forniti dalla Soprintendenza.

Per quanto riguarda **Via dei Tribunali**, invece, le soluzioni tipo presenti nella bozza del 21/06/2018 sono ritenute da tutte le parti congruenti con gli obiettivi del lavoro nella zona dei porticati. Per la restante parte non porticata ci si esprimerà una volta che sarà individuata la presenza in planimetria di edifici vincolati o di interesse storico architettonico. Una valutazione puntuale sarà fatta per l'edificio ex Banco di Napoli su via dei Tribunali, in cui lo studio ha evidenziato una situazione che conferisce degrado antropico all'edificio monumentale vincolato.

Per **Piazza San Domenico Maggiore** si prevede la conferma delle attuali occupazioni, individuando in relazione al repertorio delle soluzioni conformi la tipologia e la dimensione di ombrelloni, delimitazioni, sedie e tavolini, escludendo la tipologia C2 con cui si decide di individuare la tipologia C completa di pedana e elementi di delimitazione, mentre con C1 si indica la tipologia con soli elementi di delimitazione.

In **Piazza Luigi Miraglia**, rispetto all'ingresso laterale della Chiesa Croce di Lucca, è previsto l'arretramento come da regolamento dell'ingombro dei dehors di 5 metri dall'interasse dell'ingresso alla chiesa.

In **Piazzetta Pietrasanta** si prevede la ridefinizione delle occupazioni di suolo, accorpando in una unica superficie con pedana (tipo C2) rispettivamente della dimensione di 10 x 8 m (moduli di ombrellone 4m x 2.5 m) e di 5m x 8 m (moduli di ombrellone 2.5 x 4 m). La finalità è volta a definire uno spazio di pertinenza minimo intorno al campanile della Pietrasanta e di mantenere l'allineamento con la scalinata della Basilica di Santa Maria della Pietrasanta. Su via Placido Pasquale è prevista una fascia di occupabilità di 2m x 3m (con l'utilizzo della categoria C2) per consentire il transito ai mezzi di emergenza lasciando una carreggiata libera di 3.5 m.

Per **Piazza Trieste e Trento** lato chiesa di S.Ferdinando in analogia con quanto presente nella stessa piazza sul fronte opposto si prevede di smussare in diagonale uno dei 4 moduli dell'occupazione 6m x 6m (tipo C2 con moduli di 3m x 3m), mentre l'altro dehor di 6mx4m sarà costituito da due moduli 3m x 4m con pedana autonoma ma della stessa altezza e adiacente alla precedente con elementi di



delimitazione con fioriera dello spessore di 30 cm. Sul lato opposto verso via Toledo sono previsti 2 moduli tipo C2 di dimensione 4 m x 3 m.

I grafici allegati riportano gli indirizzi precedentemente concordati.

Letto, firmato e sottoscritto



In data 10/07/2018 presso gli Uffici del Comune di Napoli si è riunito il tavolo tecnico per discutere delle linee guida per l'occupazione di suolo pubblico nel centro storico di Napoli sito UNESCO.

Vengono individuate le seguenti annotazioni di carattere generale:

- Al fine di rendere più agevoli i controlli, saranno valutati sistemi di delimitazione dell'area concessa in occupazione nelle aree dove non sono previste le pedane (tipo borchie, QRcode, esposizione delle autorizzazioni).
- Si ribadisce l'esigenza di valutare nello specifico le occupazioni non relative alla somministrazione ma ad essa connesse (banchi frigo, carrelli, espositori mobili ecc.).

**Su Piazza Duca d'Aosta** è stata segnalata la necessità di modificare l'occupabilità di suolo a servizio del civico n. 260, la cui adesione al progetto di rifacimento della piazza è connessa alla richiesta di ottenere maggiore spazio occupabile. Valutata la fattibilità di tale richiesta, si decide quindi di ampliare l'area occupabile come da allegato, modificando la posizione del dehor del bar *Luise* per evitare che si determinino spazi di risulta tra gli allestimenti dei due esercizi commerciali.

**Piazza Carità** viene analizzata in due parti:

- Per la zona al di sopra di Via Toledo, si rimanda ad un successivo approfondimento da effettuarsi con il centro commerciale Toledo - Spirito Santo, alla luce delle variazioni che il tavolo intende proporre al progetto da essi presentato .
- Al di sotto di Via Toledo, viene approvata la linea guida proposta, come indicato da allegato, con tipologia di dehor C.1.

Su **Via Toledo** si ipotizza di collocare, qualora le condizioni lo consentano ed esclusivamente in adiacenza agli edifici e lateralmente l'ingresso degli esercizi, piccoli elementi di arredo quali funghi e sgabelli.

In **Piazza dei Girolomini** si evidenzia la necessità di tutelare la percezione visiva della facciata della Chiesa all'interno della piazza, indicando come unica area occupabile quella a ridosso dell'edificio alla destra di quest'ultima, in adiacenza al fabbricato, tenendo in conto di non occultare il graffito opera di Banský.

Su **Via dei Tribunali** si registra la necessità di realizzare una cartografia di carattere puntuale, che area per area individui gli elementi di preesistenza che a loro volta determineranno dove è possibile collocare semplici elementi di arredo.

Per **Piazzetta Rodinò**, alla luce del tempo trascorso dall'approvazione dell'ambito omogeneo, si ravvisa l'opportunità di rivedere le occupazioni anche in funzione delle eventuali nuove istanze e criticità emerse sul territorio.

I grafici allegati riportano gli indirizzi precedentemente concordati.

Letto, firmato e sottoscritto



In data 24/07/2018 presso gli Uffici della Soprintendenza si è riunito il tavolo tecnico per discutere delle linee guida per l'occupazione di suolo pubblico nel centro storico di Napoli sito UNESCO.

Risultano presenti:

Ing. G. Piombino, Assessorato al Commercio, Sopr. Arch.L. Garella, Arch. A. Scielzo  
Soprintendenza di Napoli, Prof. Arch. M. Losasso, Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, Dott.ssa C. Cetrangolo, Arch. P. Ongerì, Polizia Amministrativa.

La metodologia concordata da seguire per ciascun Ambito prevede:

- l'individuazione di assi stradali in scala 1:2000, che riporta l'inquadramento dell'asse oggetto di studio completo del disegno dei marciapiedi, evidenziando le aree dove può essere richiesta l'occupazione di suolo; sull'asse stradale sono infine riquadrate le "finestre" degli stralci planimetrici di approfondimento in scala 1:500. A questa scala verranno indicati gli edifici vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004, nonché pensiline della mobilità urbana, alberature, golfi e scivoli, occupazioni di suolo nello stato di fatto e quelle consentite nelle linee guida. Se necessario inquadrare le scelte in termini metaprogettuali, verrà effettuato un approfondimento in scala 1:200.

Si discute relativamente alle seguenti aree:

- *Centro Antico*

**Piazza dei Gerolomini** (andrà effettuata la verifica della categoria merceologica dei locali sul fronte est della piazza)

- *Dante – Toledo*

Per **Piazza Carità** vengono proposte due varianti: nel primo caso, l'ipotesi 1) conserva lo stato di fatto prevedendo una nuova sistemazione e il ridimensionamento dei dehors esistenti; nel secondo caso (2), partendo dal progetto presentato dall'associazione di categoria, si suggerisce una nuova configurazione dello spazio e del nuovo tracciato di vico San Liborio con relativa occupazione di suolo pubblico che garantisca agli esercizi commerciali di conservare o, in taluni casi, di ampliare la superficie dei dehors.

- *Chiaia – San Ferdinando*

Su **Via Santa Lucia**, il metaprogetto dovrà prevedere che siano indicati i dehors in adiacenza o distaccati dagli edifici a seconda delle attività commerciali oggi presenti e della morfologia dei marciapiedi.

Il tema delle superfici occupabili per eventuali dehors futuri, dovrà prevedere la verifica delle aperture dei vani posti al piano terra degli edifici.

Per **Piazza Vittoria** il tavolo si esprime favorevolmente sul grafico allegato relativo allo stralcio in corrispondenza della Chiesa di Santa Maria della Vittoria fino all'incrocio con via Arcoleo già oggetto di procedura "adotta una strada".



In data 26/09/2018 presso gli Uffici del Comune di Napoli si è riunito il tavolo tecnico per discutere delle linee guida per l'occupazione di suolo pubblico nel centro storico di Napoli sito UNESCO.

Risultano presenti:

Ing. G. Piombino, Assessorato al Commercio; Arch. A. Scielzo Soprintendenza di Napoli, Prof. Arch. M. Losasso, Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II; Arch. L. D'Angelo, Arch. R. Ciannella, Assessorato all'Urbanistica; Arch. P. Ongerì, Sig. A. Tatangelo, Polizia Amministrativa.

Si richiedono i grafici del più aggiornato stato di avanzamento del progetto di Via San Giovanni a Carbonara, Via Poerio, Via Duomo, area circostante il Castel Capuano, al fine di effettuare una previsione di occupazione suolo maggiormente aderente alle sistemazioni previste per lo spazio pubblico.

Viene esaminata la possibilità di spostamento della edicola aderente al lato destro rispetto all'ingresso di Castel Capuano, al fine di rimuovere la condizione di impatto sul carattere architettonico - monumentale dell'edificio.

Si prospetta l'ipotesi di verificare la possibilità di allargamento dei marciapiedi di Via Poerio attraverso soluzioni contenute, al fine di conferire migliori opportunità di passeggio e di allocazione di attività commerciali. Sono tendenzialmente praticabili soluzioni tecniche non particolarmente onerose per modificazioni puntali dei sottoservizi.

Si affrontano i seguenti tratti stradali:

- *Centro Antico*

**Piazza dei Gerolomini**

La sequenza di dissuasori sul lato destro della piazza rispetto alla Chiesa dei Girolomini può essere rimossa, consentendo l'accesso occasionale al civico 112 attraversando la piazza stessa tramite passaggio controllato. Per la posizione dei dehors si rimanda al grafico allegato CA.08.02.

**Piazza Bellini**

Si esamina e approva la nuova disposizione dei dehors, come da allegato CA.15.02.

**Piazza del Gesù Nuovo – Calata Trinità Maggiore**

Viene confermata la disposizione dei mezzi ombrelloni a ridosso del varco. Pur mantenendo la disposizione dei dehors esterni al marciapiede oltre il varco, si prevede un ridimensionamento con moduli di 3 x 3 m al fine di garantire una conservazione della visuale.

Sul lato opposto della piazza si mantiene l'attuale disposizione e ingombro dei dehors.

- *Chiaia – San Ferdinando*

**Via Partenope**

Vengono adottati i disegni a base di gara.

**Piazza Rodinò**

Si prospetta la necessità di ridefinire l'occupazione di suolo nella parte iniziale della piazza.  
Viene confermata la restante distribuzione dei dehors.



In data 10/10/2018, presso gli Uffici del Comune di Napoli, si è riunito il tavolo tecnico per discutere delle linee guida per l'occupazione di suolo pubblico nel centro storico di Napoli sito UNESCO.

Risultano presenti:

Ing. G. Piombino, Assessorato al Commercio; Arch. A. Scielzo Soprintendenza di Napoli; Arch. Scognamiglio Rosa, Arch. Girardi Carolina, Dott.ssa Agnese Francesca, Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II; Arch. P. Ongerì, Sig. A. Tatangelo, Polizia Amministrativa.

Si affrontano i seguenti tratti stradali:

- *Centro Antico*

**Piazza dei Gerolomini**

Alla luce della presenza del percorso carrabile per l'accesso al civico 112, si rimanda la possibilità di definire un'occupazione di suolo a un confronto con i responsabili della viabilità e con gli esercenti, in quanto diretti interessati dalle eventuali modifiche da apportare allo stato dei luoghi.

Resta valida la proposta di studio definita nella riunione del 26/09/2018.

**Piazza Bellini**

Si riconferma il grafico precedentemente presentato, ponendo attenzione alla dimensione dei passaggi pedonali, che devono essere di un'adeguata larghezza e non ingombri da elementi di delimitazione che possano arrecare danno alla sicurezza dei pedoni in transito. Per tutelare l'utenza e gli stessi esercenti si prescrive quindi l'allestimento di dehors di tipologia C1.2, dotati di pedana.

**Piazza del Gesù Nuovo – Calata Trinità Maggiore**

Viene confermata la disposizione dei mezzi ombrelloni a ridosso del varco. Pur mantenendo la disposizione dei dehors esterni al marciapiede oltre il varco, si prevede un ridimensionamento con moduli di 3 x 3 m al fine di garantire una conservazione della visuale.

Si prevede la predisposizione di elementi sollevanti (pedane) in corrispondenza degli esercizi commerciali ai civici nn. 26, 2, 3, 4.

Sul lato opposto della piazza si mantiene l'attuale disposizione e ingombro dei dehors.

**Piazzetta Nilo, Largo Corpo di Napoli**

Di fronte la Chiesa di Sant'Angelo a Nilo e nel Largo Corpo di Napoli si prevede la possibile occupazione con dehors di sola tipologia A1. Sono da ridefinire i moduli dei dehors di tipologia B1, in corrispondenza dei locali.

**Via San Biagio dei Librai**

Si prevede la possibile occupazione di suolo con dehors di sola tipologia A2 (un fungo con massimo due sgabelli), in corrispondenza degli esercizi commerciali a seconda della

prospicienza della attività. In particolare vengono rimossi i tavolini in adiacenza alla Cappella Monte di Pietà, ricollocati sul lato opposto.

**Largo Divino Amore**

La presenza del chiosco non va considerata come elemento immutabile ma da rivedere nelle forme e nelle dimensioni.

- *Chiaia – San Ferdinando*

**Piazza Rodinò**

Si rimanda alla riunione del 18/10/2018 la revisione definitiva delle linee guida.





In data 18/10/2018, presso gli Uffici del Comune di Napoli, si è riunito il tavolo tecnico per discutere delle Linee Guida per l'occupazione di suolo pubblico nel centro storico di Napoli sito UNESCO.

Risultano presenti:

Ing. G. Piombino, Assessorato al Commercio; Arch. A. Scielzo Soprintendenza di Napoli; Prof. Arch. M. Losasso, Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II; Dott.ssa C. Cetrangolo, Arch. P. Ongerì, Sig. A. Tatangelo, Polizia Amministrativa.

Il prof. Losasso fa notare che il sistema di lavoro sviluppato all'interno del tavolo tecnico ha richiesto dei tempi prolungati e non previsti per giungere a soluzioni complessivamente condivise e con consistenti livelli di approfondimento non originariamente programmati. Si è proceduto secondo modalità che hanno condotto a sviluppare non tanto linee guida di indirizzo ma punti normativi di tipo cogente, con la necessità di determinare - in maniera univoca tipologicamente, dimensionalmente e numericamente definita - ciascuna decisione relativa all'occupazione di luoghi pubblici. La finalità individuata nella progressiva focalizzazione e univocità di risultati ha restituito un lavoro molto approfondito e apprezzabile, anche se parziale in alcuni suoi punti.

Su richiesta dei componenti del tavolo tecnico, inoltre, si accetta la variazione relativa ad alcuni approfondimenti che esulano dalle tre aree di studio concordate (Centro Antico, Dante-Toledo, Chiaia-San Ferdinando), escludendo così alcuni assi già programmati come approfondimento nelle aree omogenee oggetto dell'accordo (ad esempio, via Partenope) e prendendo in esame gli assi dell'area dei Banchi Nuovi, di Castel Capuano e di via Foria – Piazza Carlo III per armonizzare le scelte in corso di attuazione nell'ambito del Grande Progetto UNESCO.

Si esplicita la necessità di verificare le aree esaminate tramite una planimetria di inquadramento e di concludere il lavoro con Linee Guida di carattere generale e differenziate rispetto a Centro Antico, Dante-Toledo, Chiaia-San Ferdinando.

Si affrontano quindi le proposte relative ai seguenti tratti stradali:

- *Chiaia – San Ferdinando*

#### **Via Santa Lucia**

La proposta di Linea Guida prevede per i dehors l'adozione di moduli 4,00 x 4,00 m. Data la natura non costante della sezione stradale in corrispondenza dei marciapiedi, i dehors saranno collocati in adiacenza o meno rispetto ai fabbricati come da grafici allegati.

Si indica come tipologia di dehors compatibile la tipologia C.

Laddove sia necessario superare dislivelli e pendenze, è consentito l'utilizzo di pedane.

#### **Piazza Rodinò**

La distribuzione dei dehors per la piazza prevede la definizione dell'area di occupabilità degli stessi nel rispetto degli allineamenti stradali, senza definire l'attribuzione degli spazi per ciascuna attività. Si prevede una pedana unica con opportuni dislivelli in corrispondenza degli esercizi di riferimento.

Le tipologie di dehors suggerite sono la C1.2 o la C4.2 a discrezione degli esercenti, ma unica per l'intera piazza e nel mantenimento della linea di mezzera per gli esercizi

prospicienti piazza Rodinò, mentre per quelli su via Filangieri è consentito un modulo unico anch'esso corrispondente alla tipologia adottata per l'intera piazza (cfr. grafici allegati). Lo schema adottato è una rivisitazione delle delibere già approvate dall'Amministrazione. I criteri adottati rispettano gli allineamenti stradali, quelli delle vetrine e della fruibilità dello spazio pubblico in corrispondenza di via Cavallerizza.